

sceneggiatura: **Tommaso Vitiello**  
colori: **Paco Desiato**  
disegni: **Gianluca Testaverde**  
soggetto: **Matt Matting**

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su [www.3dnews.it](http://www.3dnews.it)

Reynolds e Bertolaso sono personaggi realmente esistenti. Il loro incontro, invece, è frutto della nostra visionaria immaginazione.



MENTRE BERLUSCONI E BERTOLASO HANNO PROMESSO DI DARCI UNA CASA ORMAI TROPPO TEMPO FA



PECCATO CHE NON LO LASCIANO COSTRUIRE. IL NATIONAL GEOGRAPHIC MI AVEVA CHIESTO UN SERVIZIO PROPRIO SU QUESTO.

MONICA!



CE L'ABBIAMO FATTA! BERTOLASO ACCETTERÀ UN DIBATTITO CON REYNOLDS! PERÒ HA MESSO UNA CONDIZIONE....



PIÙ TARDI.

PIAZZA DUOMO.

SPERO CHE OGNUNO ABBA CAPITO QUELLO CHE DEVE FARE.



ABBIAMO DECISO CHE IL DIBATTITO AVVERRÀ IN ASSENZA DI TELECAMERE O GIORNALISTI PERCHÉ È UNA COSA CHE RIGUARDA SOLO VOI, AQUILANI!



TUTTE BALLE, HA SOLO PALIRA DI FARE UNA FIGURACCIA IN MONDOVISIONE.

Haiti Reynolds oggetta nuove partnership a partire dalle macerie. La sua filosofia è utilizzare il pieno le abilità e il lavoro degli haitiani, rendendoli padroni delle proprie case e del proprio destino.



COME POTETE VEDERE SIGNORI, C'È TUTTO QUELLO DI CUI AVRETE BISOGNO IN QUESTE CASE ... LENZUOLA CON LE VOSTRE INIZIALI.



SPUMANTE E TORTA IN OMAGGIO NEL FRIGORIFERO PER OGNI AQUILANO ...



E UN BIGLIETTO D'ALGURI DA PARTE DEL NOSTRO PREMIER.

NON HO MOLTO DA DIRE... SOLO CHE MENTRE LEI PARLAVA IO E I MIEI ABBIAMO TIRATO SU QUESTO MURO CON LE MACERIE... HO PENSATO DI ALLARGARE IL CONCETTO DI MASSA TERMICA DANDO COLPI A DEL FANGO IN UN PNEUMATICO, CREANDO UN METODO DI COSTRUZIONE A BASSA TECNOLOGIA. E IL PNEUMATICO SI È RIVELATO IL MATERIALE MIGLIORE PER REALIZZARLO. E VI ASSICURO CHE È ANCHE ANTISISMICO...



OHHHHHH!



PIÙ TARDI.

PRENDI DIEGO, QUESTE SONO LE REGISTRAZIONI DELLO SCONTRO, DI OGGI.

RICORDATI PERÒ DI DIRE CHE SEI STATO AIUTATO DAI RAGAZZI DI "3 E 32"!



SPERIAMO CHE UNA VOLTA ANDATO IN ONDA IL GOVERNO SMETTA DI PROPINARCI LA SUA SPAZZATURA.

VABBÈ PENSALA IN MANIERA POSITIVA... SE CONTINUA A PROPORVELA REYNOLDS CI POTRÀ FARE DELLE CASE...

# Legge-bavaglio, parla la figlia di Biagi, giurata a un premio per giovani cronisti "Vogliono impedire che le persone possano essere informate"

di Stefano Corradino\*

Enzo Biagi il prossimo agosto avrebbe compiuto 90 anni. E chissà cosa avrebbe detto o scritto oggi, a proposito di una legge-mordacchia che ottenebra l'informazione e la giustizia e impedisce ai cittadini di conoscere i fatti, di scoprire la verità. «Ogni tanto me lo chiedono» afferma la figlia Bice Biagi ad Articolo21. «Anche in questi giorni. E talvolta me lo domando io stessa: e mi ricordo di quando mio padre raccontava che sotto il

fascismo non si poteva raccontare neanche di un suicidio...»

Sabato a Pianaccio la seconda edizione del Premio giornalistico intitolato a suo padre. In un momento piuttosto caldo per l'informazione italiana.

Un momento critico: i giovani giornalisti fanno molta fatica. Hanno il precariato alle spalle (o davanti) eppure sono qui a testimoniare che la speranza di un'informazione libera c'è ancora.

**Chi avete premiato?**

Il premio (10mila euro, ndr) al giovane cronista di provincia

quest'anno è andato a Marco Bonet. Un ragazzo di 28 anni, giornalista professionista laureato in legge e che lavora al Corriere del Veneto. Scelto praticamente all'unanimità tra una settantina di concorrenti. Molti di loro provenienti dal sud. Bonet ha scritto un pezzo molto originale su l'ex ministro Zaia.

**Se fosse in vigore la legge sulle intercettazioni forse anche questo articolo sarebbe incorso nel divieto di pubblicazione.**

Non mi avrebbe stupito più di tanto. D'altronde il momento non è buio, peggio! Si sta disconoscendo interamente un diritto sancito dalla Costituzione. Se un anno fa ero angosciata ora ho paura.

**E' di otto anni fa l'editto che espulse dal video suo padre. Le attuali liste di proscrizione sembrano ancora più indecenti.**

Non mi piace fare graduatorie. Togliere il lavoro a chiunque è ignobile. Penso che otto anni fa l'editto bulgaro sia stato sottovalutato. Qualcuno pensava fosse un fatto circoscritto a tre persone (ed erano in ogni caso molte di più...) In realtà era solo la premessa di un disegno più ampio: impedire che la gente possa essere informata.

**Di cosa ha bisogno la libertà di informazione per essere tale? Autonomia dai partiti? Risoluzione del conflitto interessi? Una schiena più dritta per i giornalisti?**

Tutto ciò che hai detto. Certo, serve un codice etico, morale nei giornalisti. Ma innanzitutto serve la consapevolezza che siamo in un momento storico inedito. Negli

ultimi anni abbiamo dibattuto del futuro dei giornali, del rischio che internet ucciderà la carta stampata, della pubblicità troppo invasiva... Sono tempi che rimpiangeremo. Oggi in ballo c'è la libertà. Quando in un governo si dice che la Costituzione è un ostacolo per governare...

da [www.articolo21.info](http://www.articolo21.info)



## Lip Lipp, Urrà

Nuove catastrofi italiane

di Marco Ferri

Un grazie a Marcello Lippi, ct della Nazionale, per la pessima figura che è riuscito a far fare all'Italia ai Mondiali in Sud Africa.

È in buona e numerosa compagnia: il suo fallimento si aggiunge a quello di Bossi, che prima parla male della Nazionale, poi si rimangia tutto. Si aggiunge a quello del referendum a Pomigliano, al fallimento del tentativo della Fiat di scatenare una guerra tra poveri, al fallimento del ministro Sacconi, che prima scommette sull'azienda, poi ci rimane male che Marchionne comunque farà gli affari suoi.

Al fallimento di Tremonti, che non riesce a convincere proprio nessuno con la sua manovra e si trova contro i sindacati di mezza Italia. Al fallimento di Berlusconi che non riesce a domare Fini, Fini che non riesce a tirare fuori un ragno dal buco della sua immagine di uomo di una destra moderna: il tentativo di cavalcare la prote-



sta contro la legge-bavaglio si è spento alle prime difficoltà.

Al fallimento di Confindustria che da due anni prevede la fine della recessione, ma non riesce a spiegare perché la disoccupazione aumenta di tre mesi in tre mesi, fino al provvisorio traguardo del 9.1%. Al fallimento della decenza politica: Brancher è stato nominato ministro, giusto in tempo per avvalersi del "legittimo impedimento" al processo per la scalata della banca Antonven-

ta. Mentre Berlusconi si sfilava dal processo, lasciandoci però l'amico Fedele e il figlio Pier Silvio. Al fallimento della ricostruzione de L'Aquila. Ai fallimenti, i trucchi e i sotterfugi della Protezione e della Cricca.

Al fallimento del pontificato di papa Ratzinger, stritolato tra lo scandalo infinito della pedofilia e la solita storia del coinvolgimento delle finanze vaticane nelle torbide vicende giudiziarie italiane.

Al fallimento del Pd,

che non sapendo che cazzo fare, si mette a far polemiche interne sulla parola "compagno". Grazie, Lippi.

Il trucco di un'Italia nel pallone 'sta volta non ha funzionato: tutti i problemi politici, tutte le contraddizioni della crisi, tutte le atroci sofferenze sociali sono ora nude davanti agli occhi degli italiani. Proprio come lo sono state sul campo di calcio durante le penose performances della Nazionale ai Mondiali. Sarà un'estate bollente. Lipp, lipp, urrà.



## GIORNALISMO, DEMOCRAZIA E MERCATO

Nodi e rapporti oltre l'anomalia italiana

Dalla legge bavaglio all'attacco al WEB. Dalle notizie taroccate a quelle oscurate. La rappresentazione (distorta) dell'Italia attraverso i media non è solo il risultato dell'applicazione di un metodo per espellere il dissenso e svuotare la democrazia. E' anche (e forse innanzitutto) il frutto della scelta dell'attuale maggioranza di perseverare in un'idea di "sviluppo" che si regge sulle cricche e la speculazione. Poniamoci una domanda: e se fosse il ritardo italiano nell'economia dei media che legittima i Minzolini e i Berlusconi?

**Mercoledì 30 giugno 2010, ore 17.30 - Saloncino Cirem, via Melisurgo 44 - Napoli.**

Incontro con Stefano Balassone (docente Lujiss e Università Suor Orsola Benincasa, già vicedirettore di RAI3 e consigliere di amministrazione RAI) e Pietro Greco (giornalista scientifico) per informazioni: [www.sinistrasvegliati.org](http://www.sinistrasvegliati.org) [info@sinistrasvegliati.org](mailto:info@sinistrasvegliati.org)

## INTERCETTAZIONI, RISO AMARO

Libertà di stampa... Italia favorita nella prima sfida contro il Paraguay. E anche quella contro la Corea del Nord non sta andando male.

Approvata la fiducia sul ddl intercettazioni. Napolitano si tenga pronto.

Dopo il voto favorevole del Senato, ora la legge tornerà alla Duma. (Che dire? Se ci arrendiamo adesso, forse non violenteranno le nostre donne)

Attesa anche la mobilitazione del popolo Viola. Su Facebook voleranno dei poke molto pesanti.

Luca di Montezemolo: "È una legge fatta male". Mancano gli incentivi all'auto.

Se nelle intercettazioni è coinvolto un sacerdote bisognerà avvertire la diocesi. E la direttrice dell'asilo.

Da [www.spinoza.info](http://www.spinoza.info)

Anteprima a Roma del docufilm di Walter Nanni e Giuseppe Caporale  
 "E' colpa nostra", sul terremoto a L'Aquila

## Il silenzio dopo lo spettacolo

di Arianna L'Abbate

Cosa ha fatto di un terremoto di modesta portata (5,8 gradi della scala Richter) che altrove, in Giappone per esempio, avrebbe procurato danni minimi, una catastrofe?

Per rispondere a questa domanda, Giuseppe Caporale, giornalista di La Repubblica, primo cronista ad entrare all'Aquila dopo il terremoto, è tornato in Abruzzo nelle zone colpite dal sisma. Il risultato della sua inchiesta giornalistica è il film-documentario "Colpa Nostra", regia di Walter Nanni, presentato martedì 22 giugno presso la sede della Provincia di Roma.

La tesi di Caporale è la seguente: i responsabili del terremoto siamo noi. Corollario: è stato il persistente sciame sismico dell'illegalità diffusa a condurci a questa che era una tragedia annunciata.

Per dimostrarlo, Caporale taglia il film esattamente a metà.

La prima parte è un viaggio a ritroso nel tempo che tra carte giudiziarie, sentenze di tribunali, interviste ai personaggi direttamente coinvolti nelle vicende abruzzesi di ordinario mal governo, accompagna lo spettatore dritto al cuore del vizio italiano: il malcostume, la corruzione, il cinismo di una classe politica che da troppo tempo, forse da sempre, ha fatto della cosa pubblica un affare privato. Da qui il primo potente terremoto che devasta l'Abruzzo: la mattina del 14 luglio del 2008: Ottaviano Del Turco (Pd) presidente della Regione, alla guida di una giunta di centrosinistra, è arrestato con le accuse di associazione a delinquere, truffa, corruzione e concussione per gestione privata della sanità. Una bufera che azzerà di colpo i vertici del potere in un momento in cui il centrosinistra aveva vinto tutto, Regione, Provincia, Comuni. Ma attenzione, avverte Caporale, quella classe politica altro non è che lo specchio di noi stessi. Perché ci sono gli eletti, ma anche gli elettori, e in democrazia nes-



una foto del docufilm

suno può dirsi innocente.

Tutti complici, perciò. I grandi e lucrosi affari per pochi, figliano i piccoli affari per molti (e i problemi per tutti), mentre l'illegalità diffusa è quel grande mare in cui ognuno spera un giorno di trovare una sua piccola, personale sponda.

Dalle tangenti, poi, alla tragedia.

Alle 3:32 del 6 aprile del 2009, è l'ora di un altro terremoto, quello vero: 308 morti, 65 mila sfollati, interi paesi cancellati, il centro storico dell'Aquila, con il suo tessuto sociale e il suo patrimonio artistico completamente distrutti. Crollano le case costruite sui letti dei fiumi, con cemento depotenziato, senza pilastri. Si polverizzano gli edifici pubblici privi della agibilità. Sotto accusa tecnici corrotti e giunte comunali che all'unanimità approvano la declassificazione dell'Aquila nelle scale di rischio sismico, aprendo la strada alla speculazione edilizia. Fino ad arrivare alla cronaca recente della cricca, dei vari Bertolaso, Balducci e Anemone, sciacalli che raccolgono il testimone, e delle new town sorte alla periferie dell'Aquila: 185 edifici e 792 milioni di euro investiti per disgregare il tessuto sociale ed economico di una città.

A dimostrazione di come sia stato il

primo terremoto ad annunciare il secondo, in un rapporto di causa/effetto che oramai non dovrebbe stupire più nessuno.

Difatti, il film si chiude con una precisazione: tutti i fatti raccontati sono pubblici. Sottotesto: sapevamo e sappiamo, ma non abbiamo fatto nulla. Perché? Esiste nel dizionario medico una malattia singolare, l'agnosia visiva o cecità psichica. Chi ne è affetto vede gli oggetti ma non li riconosce. Né riesce ad attribuire loro un significato. E quando non siamo più in grado di assegnare un significato alle cose, ce l'ho ha detto Saramago in Cecità, perdiamo l'etica, il rispetto, la dignità, e ci consegniamo da soli alla violenza e al sopruso. E allora sì, è colpa nostra.



## Il riscatto dell'altra Scampia

A Napoli presentazione del progetto degli 'A67

Si terrà Giovedì 1 Luglio alle ore 18:00 presso la Feltrinelli di Piazza dei Martiri la presentazione del nuovo progetto sociale "Scampia Trip aa.vv.": un libro, un cd, un video del quartiere più raccontato d'Italia che ha deciso di raccontarsi. Tre linguaggi: musica, letteratura, cinema per raccontare Scampia e la sua voglia di vivere e resistere. «ScampiaTrip è un viaggio collettivo, fatto assieme da scrittori, musicisti e filmmaker, uniti dallo stesso desiderio: fuggire dalla retorica con cui i media tradizionali hanno da sempre raccontato questo luogo. Un'antologia di racconti e testimonianze per dar voce alla complessità di una delle periferie più conosciute d'Italia e far emergere la rete di associazioni e gruppi che ogni giorno lavorano per migliorare le condizioni di questo quartiere». Hanno contribuito, tra gli altri, Sandro Ruotolo, Maurizio Braucci e Giancarlo De Cataldo. Alla presentazione intervengono: Sandro Ruotolo, giornalista, Maurizio Braucci, scrittore, Ciro Corona, autore, Giuseppe De Stefano, presidente del CSV di Napoli, Franco Roberti, procuratore capo tribunale Salerno, Luigi Pingitore, casa editrice Ad Est dell'equatore, Daniele Sanzone, autore. Durante la serata è prevista inoltre una showcase unplugged a cura della rock band 'A67. Il lavoro nasce grazie all'impegno e alla volontà della rock band di Scampia, del Centro di Servizio per il Volontariato di Napoli e dell'Associazione (R)ESISTENZA. I ricavi delle vendite verranno devoluti in favore del progetto "Scampia Trip Per-corsi di Legalità 2011" realizzato dalle associazioni (R)ESISTENZA, Terramia, Spazio Cosmico, Legambiente Circolo La Gru, Codici Campania. Il progetto è patrocinato da Libera Contro Le Mafie, Oltregomorra.com e dalla VIII Municipalità del Comune di Napoli.

### LE DAME e il CAVALIERE

SESSO E POTERE UNA STORIA ITALIANA

L'UNICA "FICTION" VIETATA IN TV  
 Tutto quello che vorrebbero farci dimenticare

INCHIESTA esclusiva

### LE DAME e il CAVALIERE

SESSO E POTERE UNA STORIA ITALIANA

LA VULNERABILITÀ DEGLI STATI ITALIANO AFFIDATO ALLA CONDUZIONE POLITICA DEL PRIMO MINISTRO CHE NON È STA A COMPLETARE LA SUA RESIDENZA PUBBLICA CON QUELLA PRIVATA

LE PORCARE DEI VOLI DI SPASO CHE TRASPORTANO LE RAGAZZE NELLA RESIDENZA POLITICA DEL PRIMO IN COSTA SMERALDA

ITALIA STA DIVENTANDO UNA "MIGLIOROCRAZIA" E UNO DEI SEI APEAL NELLA POLITICA



nella foto Franco Fracassi

PROIEZIONI:

28, 29, 30 giugno, CAGLIARI  
 Cineclub Greenwich D'Essai,  
 via Sassari 67 (ore 21.30)

30 giugno, PORDENONE  
 Auditorium della Regione,  
 via Roma (ore 20.30)

1 luglio, ROMA  
 Casa internazionale delle donne,  
 via della Lungara 19  
 (orario da definire)

Dal 5 al 9 luglio, tour Sicilia:  
 CATANIA, RAGUSA,  
 SIRACUSA, PALERMO

## CINEMA E FILOSOFIA

# “Il Segreto dei tuoi occhi”: passione e ritmo dell’eterno ritorno

Il filo delle passioni da Kant, Hegel e Nietzsche tra passato, memoria e possibilità rinnovate

di Riccardo Tavani

Le possibilità tornano, eternamente. A guidare la loro danza, il loro tango è la passione. La passione di questo bel film di Juan José Campanella è l'Argentina. Passione insieme sacra e maledetta. L'Argentina è il corpo stesso di una giovane donna violentata e massacrato a inizio pellicola. Una vicenda giudiziaria che si protrae per un buon quarto di secolo e che prende il nome di “caso Morales”. Morale, appunto, è il discrimine tra la passione per il crimine, individuale e di stato, e quello per la giustizia storica e personale. Morale è anche il confine mobile tra memoria e oblio. La memoria lega a un passato, come una passione ci incatena e ci riporta sempre ad esso. Se vogliamo però tornare non semplicemente a quel passato, ma alle possibilità che esso aveva in serbo e che non siamo stati in grado di cogliere e magari nemmeno di vedere, allora dobbiamo anche dimenticare. La passione, secondo Kant, è ciò che domina per intero una personalità e le impedisce sia una scelta razionale che una vera libertà morale. Per questo sotto la spinta delle passioni nulla di buono può essere fatto nella storia. La convinzione kantiana è completamente rovesciata da Hegel, il quale afferma che, anzi, è la totalità dello spirito soggettivo e pratico umano che, tra le molte passioni che lo agitano e contrastano, ne seleziona una ben determinata, in cui esprimersi compiutamente con tutta la propria forza e il proprio ingegno. Ancora più radicale è però Nietzsche, che fa della



passione, della sensibilità fisica, di ciò che è corpo la vera bussola della comprensione umana. Il divenire del mondo e delle cose, il loro eterno ritorno è il ripresentarsi non di meri “fatti” o di dati “oggettivi”, ma di assetti sotto forma di percezioni sensibili soggettive, nei quali siamo completamente avvolti e in cui è necessario dunque compiere una scelta, incidere un taglio, operare una decisione netta. Così Zarathustra grida al pastore addormentato, nella cui bocca penetra un serpente ripugnante, di mordere, di recidergli la testa e sputarla via. La morale nietzschiana si presenta nella forma dell'assunzione di un rischio drammatico, in quanto nel recidere-decidere non c'è una logica, un logos a guidarci ma soltanto un pathos. Nel

film di Campanella il serpente della passione amorosa si infila nelle viscere del protagonista, il poliziotto della squadra giudiziaria Benjamin Esposito. Una passione a cui lui non morde però mai la testa con una decisione drammaticamente sospesa sull'abisso di ciò che mestamente gli appare “di fatto” un amore impossibile. Però non è un fatto, ma una visione logico-ideologica che oscura e pone in esilio la possibilità di una riuscita felice, ovvero di un'uscita in quella gioia che fa ridere e danzare il pastore zarathustriano come mai prima nella vita. La recisione-decisione è dunque come il battere, lo scandire di un ritmo dentro l'eterno ripresentarsi delle possibilità più che delle cose. Cogliere le possibilità significa allora liberarsi dal

macigno del passato che ci incatena a sé e ci impedisce di vedere, di sentire, di aprire ciò a cui allora restammo chiusi, esuli, ottusi.

In Argentina il saper scandire bene il ritmo nel tango si esprime con il termine compás.

La passione cosiddetta dominante ha in questo film diversi drammatici volti, e ognuno, individualmente, esprime la tragedia collettiva di un paese e delle ombre dense come macigni del passato. Eppure, al ritorno dal suo lungo esilio, ormai in pensione, le possibilità si ripresenteranno a Benjamin. E risolvere finalmente il “caso Morales”, come quello sentimentale con la sua Procuratrice capo Irene, starà tutto in quel compás.



## SEIZE THE TIME IL NUOVO LIBRO+DVD SULLE PANTERE NERE IN LIBRERIA



Film cult degli anni 70 sul movimento delle Pantere Nere, il lungometraggio è stato realizzato negli Stati Uniti seguendo dall'interno il lavoro del Black Panther Party.

Antonello Branca costruisce l'impianto narrativo fondendo insieme con estrema abilità i canoni del cinema di finzione e del cinema documentario.

Il Dvd contiene anche *What's Happening?*, ritratto irriverente dell'America degli anni 60 visti attraverso l'esperienza degli artisti della Beat Generation e della Pop Art.

Nel libro una galleria inedita di fotografie originali e interventi di Nobuko Miyamoto, Antonello Branca, Italo Moscati e Elaine Brown.



*"Gli Stati Uniti sono tuttora coinvolti in guerre di aggressione. La povertà travolge il paese. Milioni di persone vivono ai margini dell'esistenza. Una nuova generazione di combattenti per la libertà deve sollevarsi da questa pira. Possa la ricomparsa di questo film servirle come ispirazione."*  
Elaine Brown (Black Panther Party)